

Dragon 2 e ritorno sulla Luna: se ne parla in videoconferenza con il GAT

Pubblicato: Giovedì 4 Giugno 2020



Il recente **lancio della Dragon-2 verso la Stazione Spaziale Internazionale** ha indubbiamente riacceso l'interesse verso lo spazio anche da parte di chi, solitamente, non segue queste vicende. Il viaggio degli astronauti americani **Doug Hurley e Robert Behnken**, partiti lo scorso 30 maggio da Cape Canaveral, sarà naturalmente uno dei temi trattati nel prossimo appuntamento con le serate online organizzate dal **GAT**, il Gruppo Astronomico Tradatese, previsto per il prossimo **lunedì 8 giugno alle ore 21**.

L'incontro virtuale si potrà seguire **in diretta sul sito ufficiale del GAT** ([cliccando QUI](#)) e vedrà come relatore **Piermario Ardizio**, grande esperto di scienze spaziali che interverrà soprattutto sul tema "2024 – Ritorno alla Luna". La missione della Dragon-2 (un progetto della società privata Space-X del miliardario Elon Musk) va letta infatti come la **prima fase di un ritorno sulla Luna** a oltre 50 anni dal primo sbarco dell'Apollo 11 di Armstrong e Aldrin.

Allora – parliamo del 1969 – la conquista del nostro satellite fornì incredibili risultati scientifici, anche se la motivazione primaria fu soprattutto politica (legata all'antagonismo USA-URSS): come tale venne portata a termine in maniera autonoma dagli americani. Adesso invece le cose sono cambiate: **le motivazioni sono soprattutto commerciali** – si vuole tornare sulla Luna per sfruttarne eventualmente le risorse – e multinazionali: non è da escludere per esempio una **cordata Cina-Russia** che potrebbe competere con quella **USA-ESA-Canada-Giappone**.

Per quanto riguarda la Nasa il ritorno alla Luna ha già un nome ed una data: **il progetto si chiama Artemis** (prende il nome dalla sorella gemella di *Apollo*) e nel **2024 porterà sulla Luna la prima donna astronauta** a bordo della capsula Orion (corona-virus permettendo e con l'incognita delle ultime imprevedibile vicissitudini politiche ed economiche, come la guerra dei dazi USA- Cina, calo del petrolio, tensioni politiche all'interno degli USA). La presenza di una società privata come la Space X di Musk potrebbe cambiare di molto le carte in tavola, nel senso che l'idea del miliardario americano è quella di portare sulla Luna non tanto scienziati quanto **viaggiatori a pagamento**. In ogni caso sarà necessario allestire una vera e propria stazione permanente sul satellite, magari nelle regioni polari ricche di ghiaccio (dove i cinesi vorrebbero fare prelievi automatici da portare a Terra), un baluardo indispensabile per il sogno ormai non più nascosto di tutte le agenzie spaziali mondiali: la conquista di Marte.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it